

**Amanita gioiosa,  
diffusa nel particolare ambiente della Sila**

**Carmine Lavorato**

Contrada Calamia, 10 —87069 San Demetrio Corone (CS)

**RIASSUNTO**

L'Autore descrive *Amanita gioiosa* S. Curreli e ne segnala la massiccia presenza in Sila (Calabria) specificandone l'ambiente. Sono illustrate le caratteristiche macroscopiche e microscopiche, fornendo immagini della specie, delle spore e dell'epicute.

**KEYWORDS:** *Agaricales, Amanitaceae, Amanita, A. gioiosa, Italy, Calabria, Sila.*

**L'AMBIENTE**

La Sila è formata da un vasto altipiano situato a circa 1000 metri di altitudine, dal quale si elevano numerosi rilievi che superano i 1900 metri, circondato da versanti scoscesi per lo più bruscamente. In passato fu suddivisa in tre zone solo per ragioni amministrative: troviamo a nord la Sila Greca, al centro la Sila Grande e a sud la Sila Piccola, con un'estensione totale di oltre 150.000 ettari.

Il rilievo silano, formato circa 200 milioni di anni fa, molto prima della formazione degli Appennini, è considerato un'isola geologica simile alla Catena Alpina ed è costituito in prevalenza di gneiss con rocce metamorfiche e magmatiche. Terreno sciolto, pietroso e sassoso, immaturo, poco fertile, di colore rosso, acido, con pH 5-6,2.

La flora si può suddividere in tre fasce di non netta delimitazione. Nella fascia del Ca-stagno (*Castanea sativa*), da 600 a 1100 metri, si possono trovare molte specie di macchia mediterranea come: *Quercus ilex*, *Phyllirea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Fraxinus ornus*, *Erica arborea*, *Calicotome infesta*, *Cistus salvifolius*, *C. incanus*, *C. monspeliensis*, *Cytisus villosus*, *C. sessifolius*, *C. scoparius* ecc.. Inoltre vi troviamo anche abbondanti querceti, dove, variando da zona a zona, dominano varie specie di *Quercus*: *Q. frainetto*, *Q. delechtampii*, *Q. virgiliana*, *Q. cerris* e *Q. petraea*. Troviamo sparse anche numerose altre specie, come *Alnus cordata* e *A. glutinosa*, *Acer campestre*, *A. obtusatum*, *A. pseudoplatanus*, *Crataegus monogyna*, *Ilex aquifolium*, *Pteridium aquilinum* ecc.. Negli ultimi decenni sono stati fatti numerosi rimboschimenti di pini (*Pinus pinea*, *P. halepensis*, *P. pinaster* e *P. radiata*), *Pseudotsuga menziesii*, cipressi (*Cupressus sempervirens*, *C. arizonica*, *C. macrocarpa* e *C. glabra*), *Quercus rubra*.

La fascia del pino silano (*Pinus calabrica*), da 1100 a 1500 metri è più monotona, sporadicamente vi troviamo *Populus tremula*, *Prunus cocomilia*, *P. spinosa*, *Abies alba*, *Quercus cerris*, *Alnus glutinosa* e *A. cordata*.



**Amanita gioiosa** S. Curreli  
(Foto C. Lavorato)

La fascia del faggio (*Fagus sylvatica*), da 1500 metri in su, è ancora più monotona, raramente si incontrano altre specie arboree.

Anche il clima è particolare. La Calabria risulta essere la regione più piovosa d'Italia a Sud della Val d'Arno con una precipitazione media annua di 1150 mm e, in particolare, la Sila ha una piovosità media annua superiore a 1400 mm.

La temperatura media annua per il solo territorio silano risulta essere di 10 gradi.

È proprio grazie alla Sila se la Calabria viene considerata la prima regione esportatrice di funghi eduli. Per il clima abbastanza umido, temperato, i laghi, le immense foreste, la diversità di flora e di formazione del terreno, si stima che vi crescano circa 15.000 specie di funghi spontanei, dei quali numerosi sconosciuti alla micologia. A parte qualche sporadica escursione scientifica, si tratta di una zona micologicamente quasi inesplorata.

Fra le numerose specie già osservate nella suddetta zona, abbiamo scelto di segnalare la massiccia presenza dell'*Amanita gioiosa* S. Curreli, specie che di solito preferisce terreni poveri e acidi, ambienti miti, mesi estivi caldi e umidi.

### ***Amanita gioiosa*** S. Curreli

#### Descrizione Macroscopica

**Capello:** 6-12 (-14) cm, inizialmente globoso, poi pianeggiante, colore uniforme crema grigiastro, coperto di placche biancastre e fugaci; margine brevemente striato.

**Lamelle:** da bianche a crema pallido, fitte e libere al gambo, con lamellule.

**Gambo:** 5-10 X 1,5-3 cm, bianco, cilindrico, dilatato all'apice e ingrossato alla base, bulbo napiforme e talvolta radicante, volva da inguainata a circonscisa, più o meno irregolare; anello bianco, sottile, fragile, evidente da giovane, poi di solito risulta fugace senza lasciare alcuna traccia.

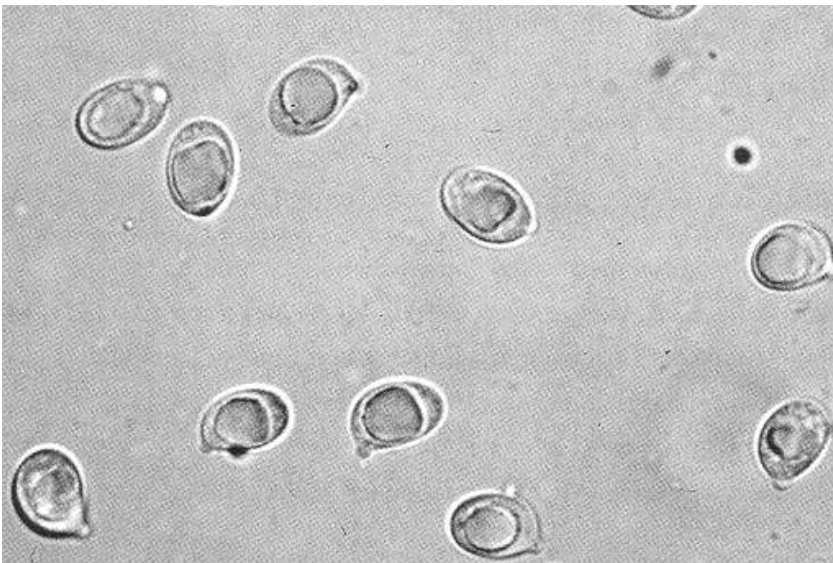
**Carne:** bianca, prima compatta poi molliccia, inodore e con sapore mite.

**Ecologia:** nelle annate con abbondante pioggia in agosto e settembre è molto abbondante specialmente sotto castagno (*Castanea sativa*) con sottobosco a cisti (*Cistus salvifolius* e *C. incanus*), in boschi eliofili, ma anche sotto altre latifoglie e macchia mediterranea; crescita singola o cespitosa.

#### Descrizione Microscopica

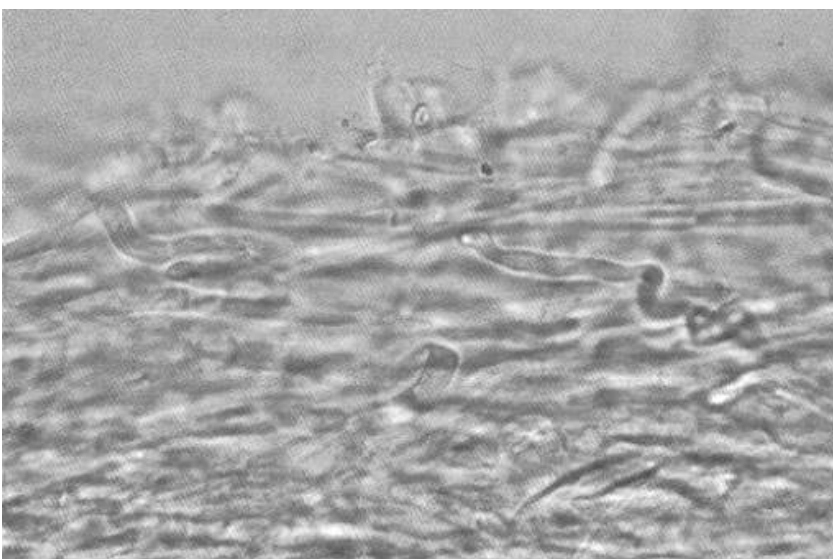
**Spore:** lisce, ellittiche, (9-) 10-11 (-11,5) X (6,5-) 7-8 (-8,5)  $\mu\text{m}$ , monoguttulate, non amiloidi. Quoziente sporale Q = 1,2-1,5.

**Basidi:** clavati, 38-52 X 7-10  $\mu\text{m}$ , in maggioranza tetrasporici, presenti anche trisporici, bisporici e monosporici.



**Amanita gioiosa S. Curreli**

Spore osservate in L4. Il lato maggiore del fotogramma misura 108  $\mu\text{m}$ .  
(Foto C. Lavorato)



**Amanita gioiosa S. Curreli**

Epicute osservata in L4 con l'aggiunta di rosso Congo. Il lato maggiore del fotogramma misura 180  $\mu\text{m}$ .  
(Foto C. Lavorato)

*Cheilocistidi* e *pleurocistidi* poco diffusi, senza forme particolari.

*Epicute*: filamentosa, di diametro 2,5-6 µm, con pigmentazione vacuolare, e qua e là, specialmente in prossimità dell'ipoderma e della caulocute, alcune ife sono avvolte da un ulteriore tipo di pigmentazione, formato da un'incrostazione granulosa, ed in gran parte aderente, costituita di particelle granulari di forma da globosa a leggermente allungata, di dimensioni generalmente inferiori a 1 µm.

*Volva* a struttura filamentosa. La porzione che resta unita alla base del gambo contiene solo pochi sferocisti, mentre quella che resta attaccata al cappello sotto forma di verruche ne ha una percentuale superiore.

*Giunti a fibbia*: presenti qua e là in tutto il carpoforo, anche alla base dei basidi, ma poco evidenti; l'individuazione migliora se osservati in L4 con l'aggiunta di Rosso Congo.

## OSSERVAZIONI

*Amanita gemmata* fo. *amici* (Gillet) J.-E. Gilbert gli è molto simile. Secondo Contu quest'ultima differisce dalla *A. gioiosa* per la taglia più robusta, il cappello di colorazione mediamente più carica e resti di velo più verrucosi, l'anello più persistente e microscopicamente per le ife prive di giunti a fibbia. Gilbert nella sua ricombinazione la descrive con spore 11-14 x 5-7,5 µm che risultano molto più grandi e slanciate di quelle di *A. gioiosa*. *A. gemmata* (Fr.) Bertillon è caratterizzata da colorazioni nelle quali domina il giallo.

## BIBLIOGRAFIA

- BEVILACQUA, E. (1993) —Calabria Verde. Guida Naturalistica ed Escursionistica. Catanzaro.
- CONTU, M. (1996) - Fungi Mediterranei Rariores. *Amanita gioiosa* Curreli. Micol. Veget. Medit. 11(2): 143-144.
- COURTECUISSÉ, R. & DUHEM, B. (1994)- Guide des Champignons de France et d'Europe. Lausanne.
- CIJRRELI, S. (1990) - Una Nuova *Amanita* in Sardegna: *Amanita gioiosa* sp. nov. Micol. Ital. 11(2): 143.
- GALLI, R. (1983) - Le Amanite delle nostre Regioni. S. Vittore Olona.
- GALLI, R. (1993) - Una specie poco conosciuta: *Amanita gemmata* fo. *amici* (Gillet) Gilbert. Riv. Micol. 36 (3):251-256.
- GILBERT, J.E. (1940-1941) - Amanitaceae. Vol 27, Suppl. 1. Bresadola, G., Iconographia Mycologica. Milano, Trento.
- JENKINS, D.T. (1986) - *Amanita* of North America. Eureka, Birmingham.
- LAVORATO, C. & ROTELLA, M. (1999) - Funghi. Guida alle specie commestibili, commerciabili e velenose. Pratica ispettiva di funghi alpini, appenninici e mediterranei. S. Giovanni in Fiore.
- MALENÇON, G. & BERTAULT, R. (1970) - Flore des champignons supérieurs du Maroc, I.

Rabat.

MARCHAND, A. (1971) - Champignons du Nord et du Midi. Tome 1. Perpignan.

MASSART, E. (1984) - Approche do genre Amanita. Observations effectuées en Gironde 1959-1982. Bordeaux.

MERLO, E.G. & TRAVERSO, M. (1983) -I nostri funghi. Le Amanite. Genova.

PARROT, A.G. (1959, pubbl. 1960) - Amanites du sud-ouest de la France. Bull. Centr. Etudes & Rech. sci. (Biarritz) 2 (4): 409-575.

PHILLIPS, R. (1992) - Riconoscere gli alberi. Novara.

PIGNATTI, S. (1982) - Flora d'Italia. Bologna.

TRAVERSO, M. (1999) - Il genere Amanita in Italia. Roma.